



## Dossier

## Dicono di noi

25/06/2019	Corriere Adriatico (ed. Ascoli)	Pagina 10	3
Una mobilitazione per il salario minimo			

---

## Stampa locale

25/06/2019	Corriere Adriatico	Pagina 14	4
Dal 23 al 27 giugno due attività si svolgeranno nelle Marche grazie a Marchet - l'azienda ...			
25/06/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	Pagina 60	5
«La Confcommercio è sempre assente»			
25/06/2019	Corriere Adriatico (ed. Fermo)	Pagina 36	6
Imprese, continua il calo dati negativi nel distretto			
25/06/2019	Corriere Adriatico (ed. Fermo)	Pagina 39	7
I lavori			

---

## Stampa nazionale

25/06/2019	Il Sole 24 Ore	Pagina 5	G. Pog.	8
Le imprese: no al salario minimo, i contratti tutelano di più				
25/06/2019	Italia Oggi	Pagina 17		9
Prada, entro il 2021 nylon rigenerato dai mari per tutti i capi e le borse				

---

## Una mobilitazione per il salario minimo

Venerdì si terrà la giornata di mobilitazione dell'Unione sindacale di base (Usb) a favore dell'istituzione in Italia del salario minimo e di una legge sulla rappresentanza sindacale. «Contrari anche Cgil Cisl Uil e Confindustria che ormai parlano la stessa lingua. Anzi, Cgil Cisl Uil continuano a sostenere che bisogna salvaguardare l'autonomia contrattuale, dimenticandosi che nei rinnovi contrattuali gli aumenti salariali sono stati vincolati» afferma l'Usb.



## Dal 23 al 27 giugno due attività si svolgeranno nelle Marche grazie a Marchet - l'azienda ...

Dal 23 al 27 giugno due attività si svolgeranno nelle Marche grazie a Marchet - l'azienda speciale della Camera di Commercio delle Marche per le attività promozionali internazionali e valorizzazione del territorio e alla collaborazione tra le Aziende Speciali della Camera di Commercio delle Marche. Si tratta di Tourism press tour con giornalisti che provengono da Finlandia, Austria, Belgio, Lituania, Svizzera e Germania. Ed Educational tour che prevede due giornate di b2b di operatori locali con tour operator esteri. I tour operator turistici provengono da Danimarca, Belgio, Austria, Germania e Russia.



## «La Confcommercio è sempre assente»

L'assessore Torresi contro l'associazione di categoria: «Neppure ci rispondono»

UN MOMENTO di grande lavoro, con qualche amarezza e tanta soddisfazione. È il bilancio che fa l'assessore al commercio Mauro Torresi, capitato in uno dei momenti storici meno fortunati per il settore a livello nazionale, una crisi a cui non si è mai arreso: «Abbiamo cercato sempre soluzioni innovative, possibilità, finanziamenti ovunque fosse possibile. Devo dire che ho sentito la vicinanza dei commercianti e di alcune associazioni di categoria, l'obiettivo è lo stesso: rilanciare, resistere, ripartire». Alcune associazioni di categoria, chi manca all'appello? «Ho già detto in un'altra occasione che la Confcommercio Marche sud non è mai con noi, rimpiango Basilio Giacomozzi che ha guidato la delegazione fermana per anni e che mai ha fatto mancare il suo supporto. Non capisco perché non si sono mai fatti vedere col comune di Fermo, che è e resta il comune capoluogo. L'unica collaborazione che fanno è sul salvataggio a mare. Sul progetto Retailing li abbiamo chiamati e non si sono mai visti, nemmeno sui bandi per lo shopping experience che comunque offriva la possibilità di avere risorse e un po' di respiro». **Di cosa avrebbe bisogno il commercio di Fermo?**

«Di sicuro della vicinanza di chi li rappresenta. Abbiamo a breve la notte delle meraviglie, io per scelta non voglio chiedere niente ai commercianti che già si impegnano per gli eventi e con gli sconti. Chiedevamo un contributo di 5mila euro alla Confcommercio, nemmeno si sono degnati di rispondere. Abbiamo sempre con noi la Confesercenti e la Cna, la Confcommercio è solo su comuni vicini. Se non ci hanno in simpatia pazienza, ma i commercianti fermani che colpa hanno nelle questioni politiche?». **Dunque la notte bianca di Fermo si realizza con le sole forze del Comune?** «Abbiamo gli sponsor e le risorse che possiamo investire. Abbiamo un programma di tutto rispetto e ci incrociamo alla perfezione con altre associazioni, per esempio col jazz a Piazzale Azzolino. La stessa sera, il 27 luglio, suona Fabio Concato, quando finisce in piazza suona Gatto Panceri, ce n'è per tutti i gusti». **Prossime mosse per il commercio?** «Ho grandi attese sull'osservatorio che si riunisce per la prima volta a metà luglio, ci saranno esperti di turismo, di commercio, di cultura, per analizzare e dare soluzioni possibili. Servono osservatori esterni che ci dicano come possiamo andare avanti. Noi, di certo, non ci rassegniamo alla crisi che c'è». Angelica Malvatani © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Fino a domani Veregra Children con laboratori

## Imprese, continua il calo dati negativi nel distretto

La Confartigianato rilancia: «Più sinergia per canali social ed e-commerce» per i più piccoli

L' ECONOMIA MONTEGRANARO Formazione e informazione, sinergia digitale e progetti per l' area di crisi complessa. Sono alcune delle proposte avanzate dal nuovo direttivo territoriale di Confartigianato guidato dal presidente Lorenzo Totò. Fermo ha fatto squadra insieme a Macerata e Ascoli dando vita a una nuova entità che è quinta in Italia per numero di iscritti in rapporto alla densità di imprese, fattore che conferirà maggiore forza all' azione del gruppo dirigente locale e del nuovo presidente Renzo Leonori. Totò per Fermo e Natascia Troli per Ascoli sono i vicepresidenti. I dati Nel primo incontro della territoriale fermiana è emerso come nel 2018 la provincia di Fermo abbia subito il maggior calo regionale di imprese a livello percentuale (-1.7%), equivalente ad un saldo negativo di 113 aziende. Il trend sembra proseguire anche nel 2019. Nel periodo gennaio-marzo Confartigianato registra un saldo negativo di 59 imprese (32 del settore manifatturiero, 21 delle costruzioni, 9 aziende per servizi alle persone mentre il settore dei servizi alle imprese è positivo di 3 unità). Sono 36, corrispondente al 61%, le imprese perse nei quattro Comuni del calzaturiero: Montegranaro, Sant' Elpidio a Mare, Monte Urano e Porto Sant' Elpidio. La densità «E' pur vero che sono i territori a più alta densità imprenditoriale, ma i dati confermano ancora una volta la profonda crisi del settore trainante di questo quadrilatero, la calzatura», scrive la Confartigianato in una nota. Calzatura sempre sotto pressione e settore monitorato dalla stessa associazione. Tra i 20 componenti del direttivo fermiano, il 25% rappresenta proprio il calzaturiero, comparto a sostegno del quale l' associazione cerca delle vie percorribili che nel medio/lungo periodo possano riportare un minimo di speranza. Esistono, tuttavia, settori che sembrano ormai essersi stabilizzati o addirittura aver imboccato un percorso positivo come agroalimentare, turismo, meccanica di precisione che timidamente, anche a livello nazionale, possono rappresentare valide alternative. Ma anche in questi settori le criticità non mancano: le aziende dell' agroalimentare hanno scarso appeal per il mercato internazionale; quelle della metalmeccanica denunciano una scarsa disponibilità di manodopera specializzata; quelle turistiche scontano anni di abbandono. Le richieste L' associazione ha formulato un ventaglio di proposte: monitorare da vicino, tramite la partecipazione di delegati, l' evoluzione dell' area di crisi complessa al fine di poter dettare le priorità e poter essere pronti con delle progettualità; programmare eventi formativi ed informativi per operatori del settore food; fare sinergia tra piccoli e micro imprenditori per poter capire e sfruttare i canali social e di e-commerce e i relativi finanziamenti; instaurare collaborazioni con Università, Istituti Scolastici ed Enti formativi per migliorare la formazione e colmare la mancanza di specifiche figure professionali; migliorare e potenziare l' azione di rappresentanza. Il presidente Totò ha assegnato alcune deleghe: Sonia Ciarrocchi (turismo e commercio), Sandro Santamaria (edilizia), Gervasio Bracalente (metalmeccanica), Simone Del Gatto (calzatura), Rossano Trobbiani (benessere), Simone Del Gatto e Graziano Di Battista (area di crisi complessa). Massimiliano Viti © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## I lavori

Fibra ottica via agli scavi Da ieri Via Tevere è interessata dai lavori di scavo per la realizzazione di infrastrutture interraste in fibra ottica che coinvolgeranno il tratto dal Ponte SS. Filippo e Giacomo fino all'intersezione a raso rotatoria con via Primule/ Circonvallazione Nord con evidenti limitazioni a carico della circolazione veicolare. In particolare, i lavori prevedono l' esecuzione di scavi in massima parte sul lato sud della predetta via con regolamentazione della circolazione veicolare a mezzo di un senso unico alternato a mezzo semafori. Le opere da seguire presso l' area dell' intersezione a raso rotatoria di via Tevere con via delle Primule e Circonvallazione Nord comporteranno: la deviazione del traffico proveniente da via delle Primule in carreggiata nord in direzione Stadio; del traffico proveniente dalla Circonvallazione Nord con direzione ovest-est a destra sul percorso dia Via Zeppelle via Tevere via delle Primule.



L' AUDIZIONE DI CONFINDUSTRIA ALLA CAMERA

**Le imprese: no al salario minimo, i contratti tutelano di più**

*Contrari anche i sindacati. La Lega frena: solo i settori senza contrattazione*

G.Pog.

Coro di no ieri dalle parti sociali all' introduzione del salario minimo legale in Italia. Confindustria, Rete Imprese Italia e i sindacati nelle audizioni in commissione Lavoro alla Camera hanno ribadito le ragioni della loro netta contrarietà. L' attenzione è rivolta alla proposta Catalfo (M5S) di introdurre il salario minimo orario di 9 euro lordi al quale devono agganciarsi i contratti che presentano livelli retributivi inferiori, presentata a luglio del 2018 in commissione lavoro al Senato, dove è in standby anche per le resistenze espresse all' interno della maggioranza dalla Lega: oggi si riunirà nuovamente la commissione che attende il parere della Bilancio sugli emendamenti. «Il perimetro delle garanzie e delle tutele offerte al lavoratore dei contratti nazionali è ben più esteso del mero trattamento economico minimo», ha sottolineato il direttore Area Lavoro, Welfare e Capitale umano di Confindustria, Pierangelo Albini, ricordando che il salario non può essere trattato come una «variabile indipendente» ed essere fissato a «valori arbitrari», in quanto «la sua determinazione ha conseguenze dirette sul mercato del lavoro, sulle scelte delle imprese e sulla competitività della nostra economia». Albini ha richiamato i dati Ocse: «Tenendo conto dei livelli del costo della vita e dei tassi di cambio, 9 euro corrispondono a 11,5 dollari in parità di potere d' acquisto. Fissare il salario minimo legale a quel valore posizionerebbe il nostro Paese al primo posto tra i Paesi Ocse». I 9 euro lordi orari corrispondono all' 80% del salario orario mediano del nostro Paese, considerando che la media Ocse è pari al 51%, «l' Italia avrebbe il salario minimo più disallineato rispetto al salario mediano». Confindustria ha ricordato le stime degli effetti sul maggior costo del lavoro comprese tra 4,3 miliardi (secondo l' Istat) e 6,7 miliardi (dall' audizione dell' Inapp del 17 giugno). Confindustria è anche contraria alla proposta formulata dai M5S che sia la legge a determinare il meccanismo di adeguamento dei salari al costo della vita: «Le modalità e la misura per l' adeguamento delle retribuzioni all' inflazione costituiscono uno dei temi più importanti di trattativa e di scambio contrattuale - ha detto Albini -. Affidare questo aspetto allo strumento legislativo determina uno svuotamento dell' esercizio dell' autonomia privata collettiva». Infine una stoccata al ministro Di Maio: «È un anno, ormai, che il ministero del Lavoro, più volte sollecitato, non consente di rinnovare la convenzione sottoscritta dalle parti stipulanti l' accordo interconfederale del 2014 con l' Inps, per raccogliere i dati e determinare l' effettivo grado di rappresentanza dei sindacati in ogni settore produttivo». In precedenza era intervenuto Giorgio Merletti, presidente di Rete Imprese Italia e di Confartigianato Imprese, per ribadire che col salario minimo «si creerebbero difficoltà alle imprese e finirebbero penalizzati proprio i lavoratori i cui salari sarebbero schiacciati sulla soglia minima e verrebbero privati del welfare contrattuale». Cgil, Cisl e Uil propongono di individuare in ogni settore un contratto di riferimento stipulato dalle organizzazioni maggiormente rappresentative a cui dare valore erga omnes. Anche sul versante politico il M5S appare isolato. Ieri dal viceministro dell' Economia, il leghista Massimo Garavaglia, è arrivata una ennesima frenata: non so «quali saranno le coperture, vediamo quanto costa e chi paga». La risoluzione della Lega alla Camera presentata da Elena Murelli limita il salario minimo legale «ai soli settori non regolati dalla contrattazione collettiva». Guarda ai lavoratori non coperti dai contratti anche la risoluzione firmata da Debora Serracchiani (Pd) che prende a riferimento i minimi tabellari individuati dalla contrattazione, con il coinvolgimento delle parti sociali. © RIPRODUZIONE RISERVATA.





## Prada, entro il 2021 nylon rigenerato dai mari per tutti i capi e le borse

Il rispetto per l'ambiente ha ispirato a Prada una nuova linea di borse in nylon rigenerato. Riflettendo sui cambiamenti dell'epoca e del pianeta, il gruppo ha lanciato Re-Nylon, un progetto che interpreta le storiche borse Prada all'insegna della sostenibilità. La linea nasce dall'incontro tra con l'azienda Aquafil, che produce il filato brevettato Econyl, realizzato con rifiuti di plastica recuperati negli oceani, come reti da pesca, o destinati alle discariche come scarti di fibre tessili e vecchi tappeti, che vengono rigenerati. Attraverso un processo di depolimerizzazione e ripolimerizzazione, il filato può essere riciclato all'infinito senza mai perdere qualità. «Il nostro obiettivo è convertire tutto il nylon vergine Prada in Re-Nylon entro la fine del 2021», spiega Lorenzo Bertelli, head of marketing and communication del Gruppo Prada. «Questa collezione ci permetterà di dare un contributo significativo e di creare prodotti senza impiegare nuove risorse». Il nylon è l'emblema del brand, componente essenziale del Dna di Prada e segno distintivo del suo approccio alla moda contemporanea: ora l'obiettivo è reinventare la tradizione secondo quell'ethos progressista fatto di creatività, sperimentazione e innovazione connaturato all'identità culturale del marchio. La nuova collezione punta su sei modelli classici per l'uomo e la donna: un marsupio, una borsa a spalla, una tracolla, un borsone e due zaini. L'intera offerta è prodotta con materiali eco-friendly ed è contraddistinta da una reinterpretazione originale del logo Prada: il triangolo diventa simbolo dei processi circolari incentrati sul riutilizzo. A sottolineare l'importanza dell'iniziativa, una percentuale del ricavato dalla vendita della capsule collection Prada Re-Nylon sarà devoluta a favore di progetti per la sostenibilità ambientale e il gruppo, in collaborazione con Unesco, svilupperà attività educative rivolte a studenti in diverse parti del mondo, un programma didattico capace di ispirare i ragazzi più giovani attraverso temi cruciali come l'inquinamento causato dalla plastica e l'economia circolare. Fondato su due concetti chiave, imparare e agire, l'esito del progetto sarà una campagna di sensibilizzazione ideata dagli stessi studenti. © Riproduzione riservata.

